NOVE PARROCCHIE

GIOVEDI MATTINA MOMENTO DELLA LECTIO

Gusta il silenzio e scopri l'Ascolto

Canto Iniziale Questo o altro da libretti

Cantiamo Te, amore senza fine:
Tu che sei Dio lo Spirito del Padre
vivi dentro di noi e guida i nostri passi.
Accendi in noi il fuoco dell'eterna carità.

Dopo il Segno di Croce

G: Il Dio di ogni Consolazione e Pace, il Padre che ispira
e riempie i cuori del suo Spirito, in Gesù, sia con tutti voi
E con il tuo Spirito

G: Manda il tuo Spirito
a riempire i nostri cuori
Ed illuminare le menti

G: Infondi in noi Sapienza,
Scienza e Consiglio
Il tuo Spirito sia lampada ai nostri passi

Insieme

Vieni Santo Spirito
Manda a noi dal Cielo
Un raggio della tua Luce!

NEL NOSTRO MOMENTO COMUNITARIO DI

LECTIO DIVINA

(ascolto, preghiera e meditazione sulla Parola di Dio) VIVREMO SOLO TRE GRADINI, I PIU' CLASSICI DELLA LECTIO OVVERO

LECTIO

FATTA PRIMA DI ASCOLTO E POI DI RILETTURA PERSONALE DELLA PAROLA DI DIO

MEDITATIO

FATTA DA UNA RIFLESSIONE, NEL NOSTRO CASO, GUIDATA

ORATIO

CHE E' LA PREGHIERA CHE CONSEGUE DALL'AVER MEDITATO LA PAROLA

Strofa canto Questo o altro da libretti

Vieni Spirito
Forza dall'alto nel mio cuore
Fammi rinascere Signore, Spirito
Come una fonte (vieni in me)
Come un oceano (vieni in me)
Come un fiume (vieni in me)
Come un fragore (vieni in me)

G: Purifica il nostro cuore e le nostre intenzioni Signore perché tutto inizi da Te, porti a Te ed in Te trovi pienezza. Per questo ti invochiamo: infondi in noi la tua Misericordia mentre chiediamo perdono dei nostri peccati.

Signore Gesù, liberaci dalle parole inutili, dai pregiudizi e dai pensieri pesanti. Signore, pietà. **Signore pietà!**

Cristo Gesù, sorreggi il nostro Spirito perché non smarriamo la Speranza. Cristo, pietà. **Cristo pietà!**

Signore Gesù, guarisci le nostre cecità ed il non saper cercare il tuo sguardo. Signore, pietà. **Signore pietà!**

G: Dio Onnipotente abbia Misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen**

Ora appoggiamo il foglio e semplicemente ascoltiamo

Dalla Lettera di S.Paolo Apostolo ai Romani 7, 1-25

Forse ignorate, fratelli - parlo a gente che conosce la legge - che la legge ha potere sull'uomo solo per il tempo in cui egli vive? 2La donna sposata, infatti, per legge è legata al marito finché egli vive; ma se il marito muore, è liberata dalla legge che la lega al marito. 3Ella sarà dunque considerata adultera se passa a un altro uomo mentre il marito vive; ma se il marito muore ella è libera dalla legge, tanto che non è più adultera se passa a un altro uomo. 4Alla stessa maniera, fratelli miei, anche voi, mediante il corpo di Cristo, siete stati messi a morte quanto alla Legge per appartenere a un altro, cioè a colui che fu risuscitato dai morti, affinché noi portiamo frutti per Dio. 5Quando infatti eravamo nella debolezza della carne, le passioni peccaminose, stimolate dalla Legge, si scatenavano nelle nostre membra al fine di portare frutti per la morte. 6Ora invece, morti a ciò che ci teneva prigionieri, siamo stati liberati dalla Legge per servire secondo lo Spirito, che è nuovo, e non secondo la lettera, che è antiquata.

7Che diremo dunque? Che la Legge è peccato? No, certamente! Però io non ho conosciuto il peccato se non mediante la Legge. Infatti non avrei conosciuto la concupiscenza, se la Legge non avesse detto: Non desiderare. 8Ma, presa l'occasione, il peccato scatenò in me, mediante il comandamento, ogni sorta di desideri. Senza la Legge infatti il peccato è morto. 9E un tempo io

vivevo senza la Legge ma, sopraggiunto il precetto, il
peccato ha ripreso vita 10e io sono morto. Il
comandamento, che doveva servire per la vita, è divenuto
per me motivo di morte. 11Il peccato infatti, presa
l'occasione, mediante il comandamento mi ha sedotto e
per mezzo di esso mi ha dato la morte. 12Così la Legge
è santa, e santo, giusto e buono è il comandamento.
13Ciò che è bene allora è diventato morte per me? No
davvero! Ma il peccato, per rivelarsi peccato, mi ha dato
la morte servendosi di ciò che è bene, perché il peccato
risultasse oltre misura peccaminoso per mezzo del
comandamento.

14Sappiamo infatti che la Legge è spirituale, mentre
io sono carnale, venduto come schiavo del peccato.
15Non riesco a capire ciò che faccio: infatti io faccio non
quello che voglio, ma quello che detesto. 16Ora, se
faccio quello che non voglio, riconosco che la Legge è
buona; 17quindi non sono più io a farlo, ma il peccato che
abita in me. 18Io so infatti che in me, cioè nella mia carne,
non abita il bene: in me c'è il desiderio del bene, ma non
la capacità di attuarlo; 19infatti io non compio il bene che
voglio, ma il male che non voglio. 20Ora, se faccio quello
che non voglio, non sono più io a farlo, ma il peccato che
abita in me. 21Dunque io trovo in me questa legge:
quando voglio fare il bene, il male è accanto a me.
22Infatti nel mio intimo acconsento alla legge di Dio,
23ma nelle mie membra vedo un'altra legge, che

combatte contro la legge della mia ragione e mi rende
schiavo della legge del peccato, che è nelle mie membra.
24Me infelice! Chi mi libererà da questo corpo di morte?
25Siano rese grazie a Dio per mezzo di Gesù Cristo nostro
Signore! Io dunque, con la mia ragione, servo la legge di
Dio, con la mia carne invece la legge del peccato.

Rileggi, comprendi e cerca cosa dice a te questa parola

Lasciamoci guidare dalla Riflessione

INNO DI ORA TERZA

O Spirito Paraclito,
uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno
nell'intimo dei cuori.

Voce e mente si accordino
nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca
in un'anima sola.

O luce di sapienza
rivelaci il mistero
del Dio trino e unico,
fonte di eterno Amore. Amen

1 ant. La tua parola è per me
più che ricchezza d'oro e d'argento.

Hai fatto il bene al tuo servo, Signore, *
secondo la tua parola.
Insegnami il senno e la saggezza, *
perché ho fiducia nei tuoi comandamenti.

Prima di essere umiliato andavo errando, *
ma ora osservo la tua parola.
Tu sei buono e fai il bene, *
insegnami i tuoi decreti.

LA LITURGIA DELLE ORE
NASCE COME PREGHIERA
COMUNITARIA

PER QUESTO
OCCORRE DAVVERO CELEBRARLA
INSIEME
NON SOLO STANDO TUTTI
NELLO STESSO POSTO
MA PREGANDO AD UNA SOLA VOCE

PER QUESTO CI DIAMO QUESTE REGOLE:
I SALMI SONO PAROLA DI DIO!
QUINDI **LA FRETTA LE MANCA DI RISPETTO**
QUINDI **SI PRONUNCIA SENZA URLARE**
QUINDI **CI SI FERMA ALL'ASTERISCO (*)**
PER UNA BREVE PAUSA PERCHE'
LA PAROLA SI DEPOSITI IN NOI
QUINDI LA **SI PROCLAMA INSIEME**

CI SI DIVIDE IN DUE GRUPPI/CORI
(SALMISTA E ASSEMBLEA
O DUE GRUPPI DELL'ASSEMBLEA)
UN GRUPPO/CORO
PROCLAMA SOLO
QUELLO IN NERETTO

Mi hanno calunniato gli insolenti, *
ma io con tutto il cuore osservo i tuoi precetti.
Torpido come il grasso è il loro cuore, *
ma io mi diletto della tua legge.

Bene per me se sono stato umiliato, *
perché impari ad obbedirti.
La legge della tua bocca mi è preziosa *
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

Gloria

1 ant. La tua parola è per me
più che ricchezza d'oro e d'argento.

2 ant. Gloria alla tua parola, o Dio:
confido in te, non ho timore.

Pietà di me, o Dio, perché l'uomo mi calpesta, *
un aggressore sempre mi opprime.
Mi calpestano sempre i miei nemici, *
molti sono quelli che mi combattono.

Nell'ora della paura, io in te confido: *
in Dio, di cui lodo la parola,
in Dio confido, non avrò timore: *
che cosa potrà farmi un uomo?

Travisano sempre le mie parole, *
non pensano che a farmi del male.

Suscitano contese e tendono insidie, †
osservano i miei passi, *
per attentare alla mia vita.

I passi del mio vagare tu li hai contati, †
le mie lacrime nell'otre tuo raccogli; *
non sono forse scritte nel tuo libro?

Allora ripiegheranno i miei nemici, †
quando ti avrò invocato: *
so che Dio è in mio favore.

Lodo la parola di Dio, *
lodo la parola del Signore,
in Dio confido, non avrò timore: *
che cosa potrà farmi un uomo?

Su di me, o Dio, i voti che ti ho fatto: †
ti renderò azioni di grazie, *
perché mi hai liberato dalla morte.

Hai preservato i miei piedi dalla caduta, †
perché io cammini alla tua presenza *
nella luce dei viventi, o Dio.

Gloria

2 ant. **Gloria alla tua parola, o Dio:**
confido in te, non ho timore.

3 ant. Grande sino ai cieli il tuo amore, o Dio!

Pietà di me, pietà di me, o Dio, *
in te mi rifugio;
mi rifugio all'ombra delle tue ali *
finché sia passato il pericolo.

Invocherò Dio, l'Altissimo, *
Dio che mi fa il bene.

Mandi dal cielo a salvarmi †
dalla mano dei miei persecutori, *
Dio mandi la sua fedeltà e la sua grazia.

Io sono come in mezzo a leoni, *
che divorano gli uomini;
i loro denti sono lance e frecce, *
la loro lingua spada affilata.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete ai miei piedi, *
mi hanno piegato,

hanno scavato davanti a me una fossa *
e vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio, *
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, a te voglio inneggiare: *
svègliati, mio cuore,
svegliatevi arpa, cetra, *
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti.
perché la tua bontà è grande fino ai cieli, *
e la tua fedeltà fino alle nubi.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio, *
su tutta la terra la tua gloria.

Gloria

3 ant. **Grande sino ai cieli il tuo amore, o Dio!**

LETTURA BREVE Gal 5, 13-14

Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Purché questa libertà non divenga un pretesto per vivere secondo la carne, ma mediante la carità siate a servizio gli uni degli altri. Tutta

la legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: amerai il prossimo tuo come te stesso.

℣ Signore, corro la via dei tuoi comandi,
℟ **poiché tu allarghi il mio cuore.**

ORAZIONE

O Dio, che all'ora terza hai effuso lo Spirito Santo sugli apostoli riuniti in preghiera, concedi anche a noi di partecipare al dono della sua grazia. Per Cristo nostro Signore.